

Responsabilità professionale I medici: subito la legge

Anaa-Assomed

L'intervento dell'associazione con il sostegno ai cinque professionisti condannati per morte pensionato

■ Sulla vicenda dei cinque medici degli ex Ospedali Riuniti di Bergamo condannati a un anno (pena sospesa) in primo grado per la vicenda della morte di un pensionato bergamasco, deceduto nel 2009, interviene l'Associazione medici dirigenti Anaa-Assomed dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che si dichiara vicina ai cinque colleghi. «Se da un lato è doveroso attendere di conoscere le motivazioni della sentenza, dall'altro ci sentiamo di dover esprimere alcune riflessioni - scrive l'Anaa - . I medici che si trovano a lavorare in un pronto soccorso e quanti sono chiamati a prestarvi la loro collaborazione si trovano a operare in condizioni di superlavoro. A questo si contrappone lo sconcertante clima di sfiducia e da parte della pubblica opinione». Testimonianza di tutto ciò, aggiunge Anaa, ci sembra il lungo iter giudiziario e i ripensamenti che lo hanno costellato e che hanno portato a una condanna che ci lascia stupiti». Anaa ritiene che sia contraddittorio «il pressante richiamare tutti gli operatori sanitari a rifuggire dalla medicina difensiva. Comprendiamo il dolore di chi ha perso un congiunto. Lasciateci confidare che nel prosieguo giudiziario i colleghi vedano riconosciuta la loro estraneità. Cogliamo l'occasione per rinnovare anche da Bergamo il pressante invito al Parlamento e alla politica a portare avanti il più in fretta possibile il disegno di legge sulla responsabilità professionale. Se le cose proseguono in questo modo per noi medici sarà sempre più difficile curare i pazienti. Siamo sicuri che è quello che si vuole?».